

Provincia Amministratori e parlamentari critici sulla riforma **Carta delle autonomie e federalismo** il "nodo" nel futuro degli enti locali

Autonomia "ni" e con ragionevolezza. Perché quando si parla di Carta delle autonomie la materia si complica e dopo le polemiche della "provincia sì, provincia no" i nodi sembrano tornare tutti al pettine. Un argomento questo sul quale amministratori e parlamentari hanno deciso di confrontarsi durante il seminario che si è tenuto ieri all'hotel Cala del porto, patrocinato dalla Provincia e organizzato in collaborazione con Legautonomie Calabria.

Insomma, si guarda al federalismo fiscale e al futuro delle amministrazioni locali, anche se ha spiegato il presidente della Provincia, Francesco De Nisi, «stiamo seguendo l'iter di approvazione della Carta delle autonomie con sconcerto, a causa dell'approssimazione con cui il legislatore sta affrontando questo tema. Un approccio demagogico che mina le fondamenta stesse dello Stato, mettendo in discussione il ruolo e le funzioni degli enti locali». Subito al dunque, quindi, il presidente della Provincia che ha aperto i lavori insieme al presidente della Fondazione Calabria autonomie, Giuseppe Guarascio, accendendo i riflettori sulla Carta che «riscrive le funzioni fondamentali di Comuni, Province e città metropolitane» e che in questi giorni è all'esame della Camera dei deputati. «Il legislatore – ha ribadito De



Il presidente Francesco De Nisi

Nisi – sembra non aver le idee chiare e persegue principalmente un risultato di immagine che altera nell'opinione pubblica la corretta percezione di queste problematiche. Eppure – ha aggiunto – gli enti locali sono il principale interlocutore dei cittadini, invece si assiste a un sempre più profondo scollamento della società civile dalla politica e dalle istituzioni, anche a causa di una legge elettorale che impone dall'alto parlamentari estranei alle singole real-

tà territoriali». Nessuno sconto, insomma, da parte del "politico" De Nisi, ma neanche da parte dei tecnici che lo hanno seguito e, infatti, a parlare di «pseudo riforma» Ferdinando Pinto, docente di diritto amministrativo all'Università di Napoli, che ha spiegato come la stessa non «affronta problematiche cruciali come la forma di governo nei Comuni». Di riforma inefficace, poi, ha parlato Stefano Pozzoli, esperto della Corte dei conti in materia di enti locali, che ha sottolineato come «la Carta delle autonomie non esprime discontinuità rispetto al passato».

C'è un «deficit di democrazia» che «si riverbera anche sugli organi assembleari, con il conseguente indebolimento del proprio ruolo di controllo» per Domenico Primerano, segretario generale della Provincia di Catanzaro, mentre a dare l'affondo l'ex senatore Antonino Murmura che ha definito «anticostituzionale il federalismo». Ad intervenire, anche, il sindaco Nicola D'Agostino, il sindaco di Cosenza Salvatore Perugini, l'assessore Vincenzo Morelli, meno critico verso il federalismo fiscale, Mario Maiolo, presidente di Legautonomie Calabria che ha inviato ad una maggiore mobilitazione, mentre a concludere il deputato Oriano Giovanelli che ha annunciato battaglia in Senato. « (s.m.)